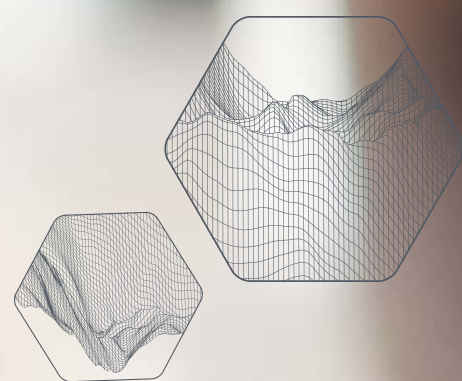




Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

QUARESIMA
MISSIONARIA 2022

«**In tempo di Sinodo:
ascoltiamo
la missione...»**



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
Via Vittorio Veneto, 6 - Reggio Emilia

Sussidio Quaresimale 2022

“In tempo di Sinodo: ascoltiamo la missione...”

INTRODUZIONE

In questo tempo di Quaresima 2022 abbiamo pensato di incentrare la nostra riflessione dando voce alle Chiese sorelle e al loro cammino sinodale. Il sussidio quindi, oltre che accogliere la voce dei missionari con il commento alle 5 domeniche di Quaresima, vuole anche introdurci alla vita delle Chiese in cui operiamo.

La chiamata a cooperare per la missione della Chiesa è rivolta a tutto il Popolo di Dio. Papa Francesco lo ha chiarito rivolgendo un invito diretto all'intero Popolo di Dio al fine di contribuire agli sforzi della Chiesa per la sua guarigione: “Ogni battezzato dovrebbe sentirsi coinvolto nel cambiamento ecclesiale e sociale di cui abbiamo tanto bisogno. Questo cambiamento richiede una conversione personale e comunitaria che ci faccia vedere le cose come le vede il Signore”. Papa Francesco ha proclamato un cammino sinodale di tutto il Popolo di Dio in ogni Chiesa locale, cammino che è iniziato nell'ottobre 2021 e culminerà nell'ottobre 2023 con l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi.

Il tema del Sinodo è *“Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione”*

Comunione: nella sua benevola volontà Dio riunisce i nostri popoli, diversi ma con un'unica fede, attraverso l'alleanza che offre: tutti abbiamo un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo.

Partecipazione: un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio - laici, consacrati e ordinati – perché si impegnino nell'esercitare un ascolto reciproco profondo e rispettoso. Questo ascolto crea lo spazio per ascoltare insieme lo Spirito Santo e guida le nostre aspirazioni a beneficio della Chiesa del terzo millennio.

Missione: la Chiesa esiste per evangelizzare: non possiamo mai essere centrati su noi stessi. La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo all'intera famiglia umana. Questo processo sinodale ha una profonda dimensione missionaria. Ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare il Vangelo, specialmente a coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del mondo. In questo modo la sinodalità è una via attraverso la quale la Chiesa può compiere la sua missione di evangelizzazione, come un lievito al servizio della venuta del Regno di Dio.

Struttura del Sussidio

Il sussidio è semplice ed intuitivo. Proponiamo per ogni domenica di Quaresima una scheda con le 5 missioni diocesane (Brasile, India, Albania, Madagascar e Rwanda). In ognuna di esse si trovano:

- Commento al Vangelo della domenica a cura di un missionari diocesano;*
- Scritto sul Sinodo: come è iniziato il percorso nelle missioni;*
- Presenza reggiana*

- Preghiera dei fedeli inerente alla missione corrispondente;*

- Segno di prossimità*

- Pillole di mondialità: “Non di solo Covid...”, 5 virus interconnessi da debellare insieme!*

Spunti di riflessione: dialogare nella Chiesa e nella società

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

1. FARE SINODO -dice papa Francesco- è IMPARARE A CAMMINARE INSIEME... e la prima tappa importante è **L'ASCOLTO DI TUTTI.**

Raccontateci di voi, delle vostre Chiese locali: quali esperienze e luoghi di ascolto caratterizzano le vostre comunità? Quali cammini di ascolto della Parola e dei fratelli state vivendo? Come fate per arrivare a tutti, ascoltare tutti, dare spazio a tutti? ...e quali difficoltà state incontrando?....

2. LO SPIRITO CI CHIEDE oggi di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa e di ogni popolo.

In questo tempo così difficile per tutti, in cui la pandemia ha aggravato i problemi sociali, economici, politici, penalizzando proprio i più poveri, quali sono i vostri affanni, i vostri desideri, le vostre speranze? come Chiesa? come famiglie? come missionari?

3. CAMMINARE INSIEME: il mondo missionario e la Chiesa locale camminano insieme? quali suggerimenti?...consigli?...quali passi concreti perché il nostro camminare porti buoni frutti? quali suggerimenti ci potete dare per rivitalizzare lo spirito missionario, anche nella nostra società, nel nostro lavoro, nelle nostre comunità, nella nostra Chiesa?

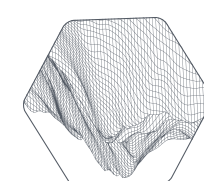
**I DOMENICA
DI QUARESIMA,
6 marzo 2022
BRASILE**



A COLLOQUIO CON IL BRASILE

Commento al brano del Vangelo

“Le tentazioni di Gesù” [Lc 4,1-13](#)



Un testo che potremmo definire a più dimensioni che non si escludono ma coesistono: un testo storico, simbolico, a forma di parabola; riguarda Gesù, ma riguarda anche l'umanità in generale, perché riguarda tutti noi.

- Gesù è pieno di Spirito Santo; nel pieno della sua forza spirituale e della sua esuberanza carismatica viene tentato: non a caso sono i santi che più di altri raccontano la loro lotta nell'attraversare tentazioni. Lo Spirito Santo ci rende più consapevoli della nostra interiorità, delle forze, fragilità e tentazioni; chi già è abituato al male come normalità uccide in sé la sensibilità e la morale e non riconosce più le tentazioni come tentazioni; ma anche chi è particolarmente ricco di doni spirituali (vedi la 1 Lettera ai Corinti di S. Paolo) non può considerarsi arrivato o immune rispetto al male. Anzi, rischia le peggiori cadute!

- È lo Spirito che spinge Gesù nel deserto dove viene tentato; sorprendente è questo particolare del vangelo di Luca: la maturità cristiana (vita nello Spirito) non è il nirvana, non è la pace dei sensi ma è la lotta. Perché lo Spirito



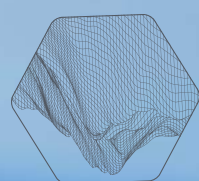
Dio capisce la nostra debolezza e si rivela misericordioso con noi peccatori.
- Il rifiuto della umanità.

Punto l'attenzione solo su un aspetto della narrazione: viene da pensare che le tentazioni siano l'espressione della volontà di sfuggire ai limiti della umanità; la tentazione demoniaca della magia, di avere il potere, di imporre la nostra volontà senza considerare gli altri. Mi fermo in particolare sulla prima tentazione.

Per avere il pane devi coltivare la terra, seminare, aspettare che il frumento cresca, trebbiare e produrre la farina, poi fare la pasta, dare forma al pane, cuocere... Non puoi ottenere il cibo (e quindi la vita, la felicità...) senza impegno, senza lavoro, senza accettare i limiti dell'umanità. Non basta dire: "io voglio" per ottenere ciò che desideri. Se vuoi essere un buon avvocato devi studiare anni, esercitarti, e non comprare una laurea da chi falsifica documenti! E così nei rapporti di amicizia, nei rapporti affettivi: non arrivi a una comunione piena con l'altro immediatamente, devi accettare i tempi necessari, le fatiche, anche i normali malintesi e gli errori. Insomma, non basta pensare: 'ho bisogno di questo' per ottenerlo immediatamente. In questo senso il peccato è non rispettare i limiti e la verità dell'umanità: rubo per ottenere subito ciò che voglio, uso violenza per ottenere una relazione che desidero senza rispettare l'altro, utilizzo la furbizia e la manipolazione per imporre il mio volere, uso varie forme di droga per un'immediata (e illusoria) felicità e così via.

Forse anche nelle parrocchie, nella vita pastorale abbiamo la tentazione di non accettare fragilità, limiti, tempi lunghi, lavoro costante... vogliamo apparire, vogliamo vedere risultati, vogliamo i numeri... Gesù ci insegna ad essere servi: annunciare il vangelo, accompagnare con carità le persone... e lasciamo che Dio sia Dio! Non dobbiamo essere noi a imporre la nostra volontà, i nostri tempi, le nostre aspettative, i nostri capricci e impazienze. Fidiamoci di Dio. Viviamo della sua Parola!

DON GABRIELE BURANI.
Santo Antonio do Içá – Amazonas- Brasile



[per saperne di più](#)



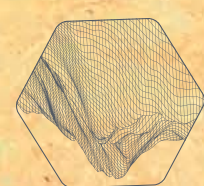
VIDEO

SCRITTO SUL SINODO

Quello che mi sembra importante in questo tempo di pandemia è stato accogliere le persone che volevano avvicinarsi di nuovo alla Chiesa. Il tempo della pandemia è stato quello delle chiese chiuse e delle celebrazioni con Facebook. Quindi credo in una chiamata ad aprire le porte di nuovo e occorre farlo con entusiasmo: accogliere con premura e affetto, senza giudizi o preconcetti, senza moralismi. Soprattutto nella pastorale del Battesimo ho potuto verificare il desiderio di tanti di partecipare, anche se con una preparazione carente ed ho sempre voluto dare il primato alla grazia. Qui c'è sempre il problema annoso dei "padrini", che dovrebbero essere in una condizione di comunione con la Chiesa ma spesso non lo sono e per questo dovrebbero venire esclusi, con conseguente riflesso di una Chiesa che invece di aprire chiude le porte. In alcuni casi ho visto proprio un cammino serio di fede da parte di adulti che ancora non erano stati battezzati. Anche il cammino di iniziazione cristiana degli adulti è un risorsa per camminare insieme e darsi le ragioni per appartenere alla comunità con perseveranza e spirito missionario. La Chiesa di Reggio dopo il Concilio aveva operato una scelta missionaria, mi sembra che Mons. Baroni avesse intitolato una lettera pastorale: "Una Chiesa in stato di missione"; Brasile e Madagascar furono i primi paesi, poi più avanti l'India. Oggi sono passati 60 anni e viviamo nel terzo millennio con sfide nuove e un contesto di Chiesa molto diverso. La pandemia ha derubato molte false certezze e adesso c'è da chiedersi quali stili di vita nuovi dovremmo adottare per non ricadere in questi disastri ecologici. Anche i preti "Fidei donum" italiani sono in calo costante: oggi sono molti più i preti stranieri che fanno servizio pastorale nelle nostre Diocesi italiane. La cooperazione tra le chiese sorelle è chiamata a fare passi nuovi, darsi sogni nuovi come il Papa Francesco ci ha suggerito in "Querida Amazonia": risignificare la cooperazione tra chiese sorelle mi sembra l'aspetto più importante così come studiare come interagire per il bene delle chiese, in un donare e ricevere costituzionalmente fraterno. Vedere come rinnovare la vocazione missionaria nelle nostre chiese occidentali è una sfida importante e in questo il cammino sinodale con la visione di comunione-partecipazione-missione dovrebbe aiutare. Pongo poi una considerazione finale: stiamo in molti casi, come Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, mantenendo delle posizioni missionarie (Ruy Barbosa - Madagascar Manakara - Ampasimanjeva - India) o abbiamo iniziato cammini nuovi nella Diocesi di [Alto de Solimões – Amazzonia](#). Ma come sostenere e risignificare queste scelte missionarie mi sembra una sfida aperta.

PRESENZA REGGIANA

In questa prima domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Brasile dove sono presenti: **don Luigi Ferrari** (dioc. Ruy Barbosa, Bahia), **don Giancarlo Pacchin** (dioc. Osasco, San Paolo) [don Gabriele Burani](#) e [don Gabriele Carlotti](#) (dioc. Alto Solimões, Amazzonia). Ricordiamo anche **suor Manuela Caffarri**, [suor Alessandra Ferri](#), Carmelitane Minori e i laici [Marinella Tognetti](#), [Vanessa Leccese](#), **Gianluca Guidetti**, **Enzo Bertani** e **Firmino Pessina** (dioc. Ruy Barbosa, Bahia).



[per saperne di più](#)

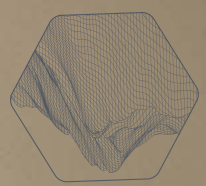
[per saperne di più](#)



PREGHIERA DEI FEDELI

“Signore, aiuta la tua Chiesa ad ascoltare i popoli dell’Amazzonia e a rispondere con loro alla devastazione delle persone e dell’ambiente: per difenderlo tutti dobbiamo fare dei cambiamenti , in noi stessi, nelle nostre nazioni e all’interno della Chiesa.” (dalla preghiera del Sinodo per l’Amazzonia). *Preghiamo.*

Signore aiuta anche noi a crescere nella responsabilità verso la nostra Madre Terra che ogni giorno ci ospita e ci nutre, e verso i popoli più lontani dalla nostra cultura e dal nostro ambiente. *Preghiamo.*



[per saperne di più](#)



VIDEO

SEGNO DI FRATERNITÀ:

“Madre Terra, mia sorella” Distribuire all’uscita della Messa Domenicale, la “Preghiera per la nostra Terra” di papa Francesco (in Laudato sì).

Messaggio: La Madre Terra deve diventare sempre di più una “nostra preoccupazione” per cui pregare. (Nota: *la comunità può liberamente decidere anche un altro momento in cui dare a tutti la preghiera*).

PILLOLE DI MONDIALITÀ: “NON DI SOLO COVID...”

IL VIRUS DELLE DISEGUAGLIANZE GLOBALI E DELLA FAME

Medicine:

- *Riscopriamo l'Economia circolare (ridurre-riparare-riciclare-riutilizzare) e la Sobrietà del vivere*
- *Viviamo un Impegno politico nei partiti e/o nella società civile per un mondo umano e giusto*

Senza una rotta comune e una visione planetaria di come coabitare in armonia sulla terra, lo scorrere della storia rincorre inesorabilmente la chimera della massimizzazione del profitto e dell'accumulo di soldi, beni e servizi. Il tutto all'insegna del paradigma tecnocratico che spinge l'uomo, con l'ausilio della tecnica, a possedere, saccheggiare e dominare le risorse globali. Parallelamente l'emorragia di una politica di giustizia e di un'economia umana, alimentata da leaders mondiali al servizio della finanza, portano l'umanità a strutturarsi in un crescente divario tra chi ha e chi non ha. Secondo il Centro di Ricerca *World Inequality Lab* il 10% della popolazione mondiale concentra il 53% dei redditi e il 76% della ricchezza del pianeta, mentre il 50% più povero accede solo al 2% delle entrate e all'8% del patrimonio. Un abisso che cresce nel tempo in modo esponenziale: mentre nel 1820 il reddito del 10% più ricco era 18 volte più alto del 50% più povero, oggi è salito a 38 volte. I paesi più impoveriti dell'umanità, governati da una classe dirigente spesso corrotta e al soldo delle multinazionali, sono espropriati delle loro ricchezze naturali mentre le loro popolazioni vivono in stato di degrado e di fame. Sono oltre 800 milioni le persone, soprattutto in Asia e in Africa subsahariana, che vivono senza alimentarsi a sufficienza, mentre un terzo del cibo prodotto a livello mondiale viene scartato.

“Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti”
Laudato si n°90



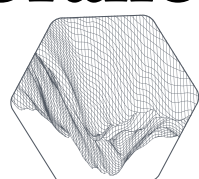
[per saperne di più](#)

**II DOMENICA
DI QUARESIMA
13 MARZO 2022
INDIA**



A COLLOQUIO CON L'INDIA

Commento al brano del Vangelo della Trasfigurazione



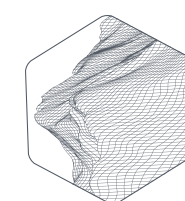
[\(Lc 9,28-36\)](#)

Nella Trasfigurazione del Vangelo di Luca, che si legge in questa domenica, ci sono due particolarità che lo differenziano da Matteo e Marco:

- L'ambiente spirituale in cui avviene: mentre Gesù pregava.
- Il contenuto del dialogo tra Gesù, Mosè ed Elia: discorrevano della dipartita di Gesù verso Gerusalemme, dove si sarebbe consumata la sua morte.

In questa sorta di sintesi della Bibbia sul monte, dove tutto l'Antico Testamento (raffigurato con Mosè ed Elia) viene a testimoniare che il centro della storia dell'umanità è Gesù, e il suo centro vitale è la passione di cui discorrono assieme, ci dice che per entrare in profondità nella storia dell'umanità e negli eventi della nostra storia personale, ad ogni latitudine e in ogni momento, ognuno ha bisogno continuamente di rileggere tutto alla luce di Gesù e della sua Pasqua. Per fare questo il luogo della preghiera è quello che per eccellenza mi può aiutare a leggere e discernere.

La preghiera, come ci comunica tutto il Vangelo di Luca, non è semplice-



[per saperne di più](#)

mente dire parole a Dio, o pregare a Dio, ma è prima di tutto “ascolto” di Gesù, è esperienza spirituale con Cristo, per Cristo e in Cristo. È la capacità di rileggere gli avvenimenti e le vicende personali e mondiali nella luce della passione di Cristo.

In India si coglie bene questo aspetto della preghiera, perché in tutta la società indiana rapportarsi con Dio e il trascendente sembra una necessità quotidiana di tutti. Quanto più per quei cristiani che si trovano a vivere spesso in situazioni di persecuzione e di incomprensione.

Fr. Paolo ha scritto un'icona in India, particolarmente significativa, sintesi della Bibbia tutta (Antico e Nuovo Testamento) che porta al centro il volto di Dio, il volto del Padre, rivelato in Cristo Gesù. Le due porte che aprono il trittico sono proprio la Legge e i Profeti (Mosè e Elia) come nella trasfigurazione. Il centro è il volto di Cristo, illustrato e rivelato dai quattro vangeli e che ricorda nella sua forma il sudario, il volto di Cristo impresso nella passione di Gesù.

Si parte dal volto luminoso della Trasfigurazione per arrivare al volto sfigurato della Passione, è il cammino per ogni missione: è il cammino per ogni credente, chiamato a riconoscere negli eventi gioiosi e tristi della sua vita la presenza di Colui che salva, illumina e sostiene, quello stesso volto che in India come in ogni parte del mondo prende corpo in tanti fratelli e sorelle che vivono, sperano, gioiscono e soffrono, quelle esistenze profondamente segnate dalla vita del Cristo e che chiamano a un impegno generoso per l'umanità del nostro tempo. Grazie alla Trasfigurazione sarà più chiaro il cammino verso la Pasqua della Passione e della Resurrezione.

DALL'INDIA

SCRITTO SUL SINODO

Nella Diocesi di Bombay è stato costituito un comitato per il Sinodo. Il Vescovo Ausiliare incaricato ha inviato un video dove spiega che cosa è il sinodo e propone due domande:

- Come la Chiesa ha camminato con te? Quali sono le gioie e le sofferenze?
- Come può la Chiesa continuare a camminare insieme a te? Quali nuove sfide, idee, suggerimenti.

Per i religiosi è stato preparato un questionario inviato a tutte le comunità dove venivano invitati ad ascoltare più persone possibili tra quelle legate alla loro vita, ai loro servizi, ecc...

La partecipazione alla vita della comunità è stata negativamente influenzata dalla pandemia ed è necessario trovare modalità per motivare maggiormente le persone a riallacciare i contatti con la parrocchia. Questo tempo ha provocato una grave crisi economica e del lavoro, forti tensioni sociali e una certa dittatura della maggioranza dei potentati economici, con il conseguente allargamento della forbice tra ricchi e poveri.

La speranza è sempre solo in Dio che ci guida verso il bene. A noi la sfida di saperlo vedere e ascoltare, per essere aperti alla sua voce che arriva dai posti più impensati.

Per testimoniare credo si debba ripartire dall'esperienza personale di Dio: ciò che noi abbiamo udito, visto, toccato, ciò che Cristo fa nella nostra vita poi lo testimoniamo, lo comunichiamo, ci scappa detto, gli altri lo vedono...: chi scopre la fede da adulto spesso vive questa in modo naturale.

DALL'INDIA



PRESENZA REGGIANA

In questa seconda domenica di Quaresima desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in **India** dove sono presenti **don Davide Castagnetti** e **Paolo Santini**, Fratelli della Carità (Dioc. Mumbai).



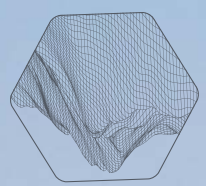
[per saperne di più](#)

[per saperne di più](#)



PREGHIERA DEI FEDELI

Ti preghiamo, o Signore, per il continente asiatico, in particolare **per l'India**. È un paese ricco di tante culture e tradizioni religiose diverse. Ogni giorno vive, nel suo interno, la fatica e la bellezza della diversità. Sii vicino ai missionari, nel loro servizio di comprendere ed entrare in dialogo con tutte le culture che incontrano. La fratellanza annunciata dal Vangelo, sia sempre loro consolazione e forza. *Preghiamo.*



[per saperne di più](#)



SEGNO DI FRATERNITÀ

“Fratelli tutti” Preghiamo il Padre Nostro durante la Messa domenicale, in diverse lingue. Non sono necessarie tante lingue, l'importante è che siano coinvolte le persone che appartengono alla comunità e che provengono da altri paesi. Si possono coinvolgere anche i ragazzi/e che hanno fatto qualche esperienza missionaria. Messaggio: siamo fratelli diversi, ma figli dello stesso Padre.

PILLOLE DI MONDIALITÀ: “NON DI SOLO COVID...”

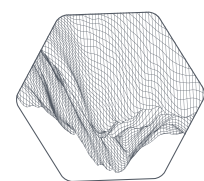
IL VIRUS DELLE ARMI E DELLE GUERRE

Medicine:

- *Disarmiamo linguaggio, relazioni, acquisti, comportamenti, voto e impegniamoci per la Pace* a più livelli
- *Sosteniamo la Campagna di pressione alle Banche Armate*

La dittatura della finanza e gli stili di vita dei più arricchiti della terra si difendono a denti stretti attraverso la produzione massiccia di armamenti che non conosce crisi neanche in tempo di pandemia (+2.6% nel 2020, +9.3% nell'ultimo decennio). Secondo il SIPRI, *l'Istituto di Ricerche sulla Pace di Stoccolma*, le spese militari mondiali sono state di 1.981 miliardi \$ nel 2020. Queste alimentano i conflitti della “terza guerra mondiale a pezzetti”, come la chiama Papa Francesco, in diversi paesi come Yemen, Siria, Afghanistan, Sud Sudan, Etiopia, Camerun, le incursioni armate di diversi gruppi terroristici che seminano violenza e terrore nel Sahel, nel Corno d’Africa, all’est della Repubblica Democratica del Congo, al Nord del Mozambico, le minacce di nuove guerre in Ucraina e Bosnia e il ritorno dei recenti colpi di Stato da parte dei militari in Mali, Guinea, Ciad, Burkina Faso, Sudan. Le economie di guerra si rafforzano mentre le banche fanno cospicui affari con il commercio di armi. Ogni cittadino del pianeta spende in media oltre 250 \$ annui in armamenti.

“A partire dallo sviluppo delle armi nucleari, chimiche e biologiche, e delle enormi e crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie, si è dato alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti. In verità, «mai l’umanità ha avuto tanto potere su se stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene». Dunque non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all’ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”. Mai più la guerra!” Fratelli Tutti n°258



per saperne di più



**III DOMENICA
DI QUARESIMA,
20 marzo 2022
ALBANIA**



GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA

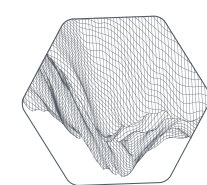
Colletta obbligatoria in tutte le comunità parrocchiali

Con questa celebrazione vogliamo sentirci in comunione di preghiera con le Missioni Diocesane, siamo chiamati ad esprimere nei loro confronti la nostra solidarietà concreta con le offerte della colletta. In questo modo desideriamo esprimere la nostra vicinanza nei confronti delle attività missionarie e allargare il cuore rendendolo capace di vera fraternità verso tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e bisognosi di cui abbiamo la responsabilità, non solo morale, per promuovere il loro riscatto e la loro dignità di Figli di Dio...

A COLLOQUIO CON L' ALBANIA

Commento al brano del Vangelo:

“Se non vi convertite, perirete tutti” [Lc 13,1-9](#)



La Quaresima è il tempo per eccellenza della conversione! Essa ci insegna che il cristiano è un uomo che sta in stato di continua conversione, che ricomincia la sua vita e riparte verso il Regno, ancora e sempre.

La prima parte del Vangelo di questa domenica ci mette davanti a fatti tragici, per i quali Gesù è chiamato a rispondere, a schierarsi e a manife-



stare da che parte sta! Gesù però, ci invita ad avere altri occhi per leggere le disgrazie nella vita. Esse non rappresentano, come alcuni pensano, una punizione divina per i mali fatti; semmai sono un ammonimento per quelli che restano. Invece di dire che i Romani sono cattivi oppure che i Galilei lo meritavano, Gesù ci spiazza dicendo: “Vi pare che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei?” Il male non è l’altro, e i Romani non c’entrano con tutto questo. Tutti siamo peccatori. Tutti abbiamo la stessa logica dei Romani: della violenza, del potere, del dominio. È la stessa che hanno tutti gli uomini, cioè l’importante è essere ricchi, dominare gli altri, essere qualcuno che conta.

In questo modo Gesù ci insegna come dovremmo reagire di fronte a notizie di eventi drammatici. Tali fatti, purtroppo quotidiani e di ogni genere, bisogna assumerli nella fede come un invito alla conversione e non motivo per giudicare gli altri. Non possiamo limitarci a dimostrare la sofferenza con un “*poveri loro*”, ma cercare di trarre spunti per riflettere sulla nostra vita e sul bisogno di cambiare vita. “*Se non vi convertite, tutti così perirete...*” Sappiamo che nel Vangelo il termine conversione indica un rinnovamento della mentalità, cambiare modo di pensare e di vedere le cose, ritornare a Dio. Se non ci convertiamo e non comprendiamo che la vita non consiste nell’aver cose e successo o nel dominare, è chiaro che ci distruggeremo a vicenda. La Quaresima è il tempo propizio per chiederci quali aspetti della nostra vita abbiamo bisogno di cambiare e di vedere con gli occhi di Dio. Siamo invitati a dare una svolta alla nostra vita pensando e vivendo secondo il Vangelo, chiedendoci cosa abbiamo bisogno di correggere nel nostro modo di pregare, di agire e di relazionarsi con gli altri. Gesù ci dice chiaramente: o cambiamo logica e comprendiamo che l’altro è un dono di Dio e viviamo da fratelli, che i beni sono un dono che Dio ci ha dato da condividere, e solo allora la vita sarà vivibile, oppure periremo tutti allo stesso modo.



Il Vangelo si conclude con la prospettiva della misericordia e allo stesso tempo mostra la necessità del ritorno a Dio. Il vignaiolo dimostra una pazienza testarda nei confronti del fico che non porta frutti. Il buon senso porterebbe a decidere il taglio definitivo, con la motivazione che, se non porta frutto, non solo è inutile ma sfrutta anche il terreno. Il vignaiolo, nel quale Gesù prima di tutto vede se stesso, vuole dare un'altra possibilità al fico, e lo fa aumentando la sua azione di cura, raddoppiando l'amore come lavoro, come "fare tutto il possibile per".

"Lascialo ancora quest'anno" - dimostra che il vignaiolo crede che è possibile cambiare le cose, che è ancora possibile ritrovare vita e frutto. Gesù non è venuto per condannare, ma per vivificare. Gesù sa che con l'amore vero è possibile tutto, anche ridare vita ai morti. Gesù crede così tanto in una seconda possibilità. Per Gesù nessuna situazione è senza speranza. Non ha ancora detto l'ultima parola. Quante situazioni della nostra vita ci sembrano impossibili da affrontare, ci deprimono e ci fanno perdere la speranza che possiamo migliorare. Ma Gesù non ci condanna, non ci giudica. Vede una scintilla di bene in noi e sa aspettarci, dimostra pazienza e ci lascia il tempo necessario per lavorare, per convertirci e dall'altra parte ci invita ad avviare - consapevoli e caricati della sua pazienza - il processo della conversione per portare frutti.

MONS SIMON KULLI
Vescovo di Sapa - Albania

SCRITTO SUL SINODO

Nella Chiesa di Sapa (Vau Dejes), come in tutto il mondo, il Sinodo è iniziato ufficialmente il 17 ottobre con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Simon Kulli.

In realtà però di Sinodo si era già parlato nell'Assemblea Diocesana Pastorale del 14 Ottobre.

L'Assemblea Diocesana Pastorale è uno dei "luoghi sinodali" già presenti da anni in Diocesi. Concretamente è un incontro convocato una volta al mese

in cui il Vescovo riunisce preti, consacrati e consacrate ed assistenti pastorali (laici che lavorano per la pastorale). Dopo una meditazione/formazione ci si confronta e si discute di vari temi. In particolare nell'incontro del 14 ottobre il Vescovo ha spiegato l'importanza e il perché del Sinodo, i punti principali ed ha annunciato la formazione di una commissione diocesana. Questa commissione (formata da preti, consacrate e laici), nell'Assemblea di novembre ha presentato come si sarebbe svolto il lavoro in Diocesi. Oltre la presentazione di tutti i testi tradotti (vademecum, documento preparatorio ecc...) ha presentato anche un depliant per rendere i contenuti principali del Sinodo accessibili a tutti.

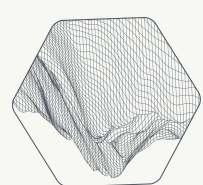
In questo depliant si trovano i dieci nuclei tematici del documento preparatorio. Si è pensato che non tutti rispondessero a tutto, ma si sono affidate per categoria di persone alcuni nuclei tematici.

Ai parroci e ai loro collaboratori è stata data la responsabilità di trovare i modi per coinvolgere nel miglior modo possibile le persone dei loro territori, chiedendo particolare attenzione al coinvolgimento di: anziani, famiglie, giovani, catechisti, la Legio Maria (organizzazione cattolica laica), comunità religiose. Anche gli incontri diocesani (es: famiglie, consacrati...) sono stati luoghi per approfondire e rispondere alle domande dei nuclei tematici.

All'inizio di febbraio il materiale verrà raccolto dalla Commissione che lo invierà alla Conferenza Episcopale.

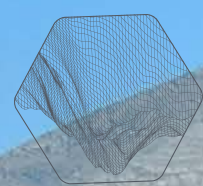
Gli argomenti che secondo noi sono più urgenti da affrontare nel dialogo sono: la forte emigrazione che interessa l'Albania, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei laici nella vita della Chiesa, la formazione. Occorre infatti una formazione sia a livello spirituale/umano che politico/sociale necessaria tanto per una Chiesa più credibile che per una società più giusta.

CASA DELLA CARITÀ DELL'ALBANIA
SHTEPIA BAMIRESE



[per saperne di più](#)





[per saperne di più](#)

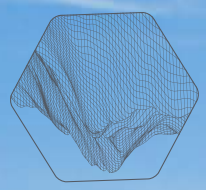


PRESENZA REGGIANA

In questa terza domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Albania dove sono presenti **suor Rita Ferrari** e **suor Maria Angelica Borracino**, Carmelitane Minori della Carità (dioc. Sapa).

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo per la nostra cara **terra Albanese**. La sua storia, le sue strade, la sua Chiesa hanno visto tanti fratelli e sorelle che non esitarono ad affermare l'appartenenza a Cristo anche a costo della vita. La loro testimonianza ci scuota, la loro fede accresca in noi il desiderio di riscoprire una fede più coraggiosa e più missionaria e la loro carità scaldi il nostro cuore, perché camminiamo sempre più convinti sulle orme di Cristo Servo per amore. *Preghiamo.*



per saperne di più



SEGNO DI FRATERNITÀ

“Camminando ... con la missione”. (Nella settimana della **Giornata missionaria**)

Come comunità, come gruppo ... organizzare un incontro (in presenza oppure online) con un missionario o con una persona che ha fatto una esperienza significativa in missione. Il tema: essere missionari, insieme possiamo esserlo.

Chi prepara l'incontro, organizza le modalità e le domande affinché sia un incontro significativo ed apra cammini. Si tratta di ascoltarsi reciprocamente come suggerisce la prima tappa del sinodo.

PILLOLE DI MONDIALITÀ: “NON DI SOLO COVID...”

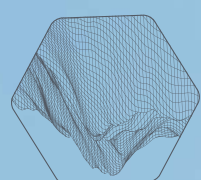
IL VIRUS DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Medicine:

- *Viviamo **nuovi stili** di vita, di ecologia umana integrale, di relazioni, consumo, risparmio, trasporto che proteggono la Casa Comune*
- *Curiamo **l'informazione** sui fenomeni globali interconnessi*

L'ingranaggio perverso di una coabitazione sempre più difficile tra gli abitanti della terra pesa in modo quasi irreversibile sull'ecosistema mettendo a rischio la vita presente e futura dell'umanità. Il 25 % degli esseri viventi è a rischio estinzione mentre la crescita della temperatura (+2.7 °C secondo l'Onu da qui al 2100), dovuta in gran parte alle emissioni incontrollate di anidride carbonica, sta provocando eventi naturali violenti sempre più estremi che minacciano la vita in intere aree del pianeta e il susseguirsi di fenomeni come siccità, desertificazione, cicloni e inondazioni. I tentativi della politica per invertire la rotta sono ancora fragili. Mentre si moltiplicano le iniziative di giovani attivisti in tutto il mondo, le maggiori vittime di questi fenomeni sono le popolazioni più povere che, in diversi casi, sono costrette a lasciare le loro terre ed ad emigrare, anche se sono quelle che hanno meno responsabilità nei riguardi dell'inquinamento globale: il 10% più ricco è responsabile del 49% delle emissioni di anidride carbonica, il 50% più povero solo del 7%.

“L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano”. Laudato si n°23



[per saperne di più](#)



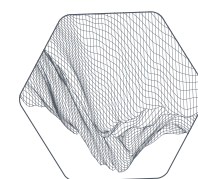
**IV DOMENICA
DI QUARESIMA
27 MARZO 2022
MADAGASCAR**



A COLLOQUIO CON IL MADAGASCAR

Commento al brano del Vangelo:

“Il Padre misericordioso” [Lc 15, 11-32](#)



Il Vangelo della IV domenica di Quaresima è una delle pagine più belle del Vangelo di Luca e più celebri di tutta la Bibbia: la Parabola del Padre Misericordioso. Tutto, in questo racconto, è sorprendente; mai Dio era stato dipinto agli uomini con questi tratti. Essa ha un potere incredibile di agire sulla mente, sul cuore, sulla fantasia, sulla memoria. È interessante che ci venga proposta proprio oggi, quando la Chiesa, impegnata nel lungo cammino quaresimale, celebra la Domenica in Laetare, della Letizia, perché l'orientamento della Quaresima è verso la festa della Pasqua. Il digiuno, l'elemosina e la penitenza non sono fine a se stesse, ma sono opportune per purificarsi e giungere preparati alla grande festa.

Proprio di una festa ci parla il Vangelo di oggi. Gesù sta mangiando con i pubblicani e i peccatori quando qualcuno lo rimprovera per quello che sta facendo, e non si siede a mensa con lui. Ecco allora che Gesù ha l'occasione di raccontare questa lunga parabola, rivolgendosi a tutti coloro che sono con lui in quel momento, sia chi condivide la tavola con lui, sia chi resta sulla porta di casa e non vuole entrare. Credo che il destinatario principale siano proprio questi ultimi, rappresentati dall'ultimo dei personaggi che entra in



scena, il fratello maggiore, che non vuole entrare e partecipare alla grande festa organizzata dal padre. Il racconto si interrompe bruscamente con il rifiuto del figlio maggiore di prendere parte alla festa, mentre il minore ritrova il padre. Alla festa ci si entra per la misericordia e non per i nostri meriti, ci si entra fino in fondo quando si abbandona la propria idea di festa e si abbraccia la Misericordia di Dio.

Occorre umiltà per prendere parte alla festa preparata da Dio, che spesso non collima con la nostra personalissima idea di misericordia, di servizio, e soprattutto di giustizia. Dio ci conduce attraverso strade ed esperienze che non possiamo immaginare, ci dona prospettive e orizzonti che noi non avremmo cercato, ci invita a prendere parte a banchetti che non si concludono come ci saremmo aspettati, condividendo ciò con chi non ci saremmo aspettati. Il figlio umile e prudente non si lamenta, non si annoia, non pretende, ma è continuamente affascinato dalle novità che Dio inserisce nella sua vita e che lo conduce per vie inaspettate: le strade inaspettate della missione, che certo non ci aspettavamo e che nella maggior parte dei casi non ci siamo cercati. Quante volte nella mia vita mi sono sentito condotto da Dio verso progetti e missioni che non mi sarei aspettato. Nel mio piccolo ho sempre pensato: sarebbe meglio fare così, sarebbe più conveniente andare là... eppure la missione è come una festa che mi permette di gioire perché mi sento scelto e condotto, ed è come una prova che talvolta mi fa mettere da parte i miei progetti e la mia idea di festa per provare a prendere parte ad un'altra molto più grande.

DON LUCA FORNACIARI CSFC
missionario Fidei donum in Madagascar, Manakara

SCRITTO SUL SINODO in terra reggiana

Non essendo arrivato nessun contributo dal Madagascar, per le gravi condizioni metereologiche, abbiamo pensato di proporvi queste poche idee condivise in un Consiglio missionario diocesano.

Tutta la Chiesa è missionaria: è quindi tutta in cammino. A volte è utile fermarsi per discernere.

Per questo discernimento è doveroso partire dal basso e non dall'alto (piramide rovesciata): partire dal basso per far sì che il Papa possa fare sintesi e dare gli impulsi giusti al futuro cammino della Chiesa.

Il nostro dialogo deve partire dalla vita, da temi comuni a tutti, dialogo come un "camminare insieme". È utile interrogarsi su quali problematiche della vita è possibile camminare insieme. Infatti se tocchiamo i problemi che la gente incontra allora è anche disponibile a partecipare.

Purtroppo nei 7 tavoli che lavoreranno a Reggio per il Sinodo non c'è quello del lavoro che dovrebbe essere fondamentale: una delle domande che si fanno le persone tra loro è: "che cosa tu fai, in quale settore lavori?".

Quindi una preoccupazione nasce dal chiedersi se i vari tavoli corrispondono ai problemi della gente... Il dialogo infatti dovrebbe essere sui problemi di tutti i giorni: dalla scuola, al lavoro, dalla casa a come viviamo nella società. Si è quindi riportata una esperienza di condivisione in una UP della Diocesi nella Giornata del povero: noi tante volte abbiamo la pretesa di avere i risultati subito, ma non funziona così. Nel pomeriggio poi si sono fatti dei piccoli gruppi di ascolto reciproco guidati da laici preparati: quali poveri incontriamo quotidianamente? Tra le risposte ci sono state anche delle testimonianze di partecipanti che si sentivano soli perché anziani isolati oppure di genitori con i figli malati, ecc.

Questa esperienza ci ha fatto capire che è importante dare tempo all'ascolto. Siamo disponibili a "perdere tempo" nell'ascolto con convinzione e senza voler cambiare le idee altrui? **Occorre ritrovare la ricchezza dell'ascolto tra le persone e accettare che perdere tempo è bello perché solo in questo modo si ritrovano dei "tesori nascosti".**

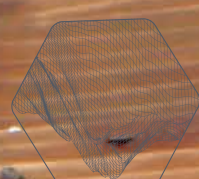
D'altronde anche Papa Francesco ci ricorda spesso che dobbiamo cercare il bello, il desiderio e la speranza di un futuro migliore. Occorre quindi, secondo Lui, rimetterci in cammino e questo è proprio quello che intende con il "camminare insieme".

Su quali "segni" ci sentiamo di affermare che la nostra Chiesa sta camminando insieme? Quali passi lo Spirito ci provoca a fare oggi? Un esempio possono essere l'istituzione nella nostra Diocesi delle Unità Pastorali (UP), che sono già una provocazione del camminare insieme. Il nostro caso di essere una Diocesi ad alta vocazione missionaria "ad gentes" ci ha aiutato a compiere vari passi proprio nella direzione delle UP e, di fronte alle difficoltà ed

alla particolare realtà della missione, è nata la necessaria valenza di fidarsi dei laici. Anche da noi comunque col tempo si sono scoperti dei laici Profeti del quotidiano.

Un altro segno è quello dei migranti: siamo ormai una società multi-etnica e multiculturale e da un po' di tempo ci sono segni di cammino insieme ai nuovi venuti... C'è poi il riferimento al documento uscito dal Sinodo particolare sull'Amazzonia: c'è un bisogno di Eucarestia che grida in modo forte. Anche da noi ci sono segni come quelli di valorizzare i carismi e non cercare di imbrigliare i candidati nelle "strette" del clericalismo.

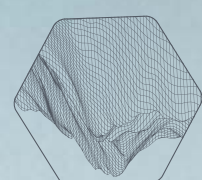
La domanda principale è quindi quella di come ascoltare la gente: per Papa Francesco è terribile il fatto che siamo rimasti con il pettinare l'unica pecora rimasta...



[per saperne di più](#)

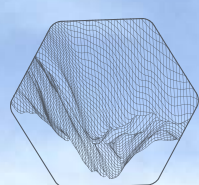
PRESENZA REGGIANA

In questa quarta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Madagascar dove sono tutt'ora presenti **don Simone Franceschini** e **don Luca Fornaciari** entrambi della CSFC (dioc. Farafangana) suor **Giacinta Gobetti** Carmelitana Minore (dioc. Antananarivo) e i laici **Giorgio Predieri**, **Giada Tirelli**, **Sara Cassinelli** (dioc. Fianaratsoa), **Enrica Salsi**, **Camilla Lugli** e **Annamaria Borghi** (dioc. Farafangana).



[per saperne di più](#)





per saperne di più



PREGHIERA DEI FEDELI

La Chiesa di Reggio Emilia e Guastalla è **presente in terra malgascia da più di 50 anni**. Ringraziamo il Signore per questa presenza che ha “arricchito” tutti, umanamente e nella fede. Accompagniamo nella preghiera tutti i missionari tuttora presenti, preti, religiosi e religiose, laici... Lo Spirito della Pentecoste li sostenga sempre e li renda annunciatori della misericordia del Padre, misericordia che abbraccia tutti i popoli, soprattutto i più poveri e dimenticati. *Preghiamo*



[per saperne di più](#)

SEGNO DI FRATERNITÀ

“Dov’è tuo fratello? Dov’è tua sorella?”

Preparare un cartellone con le domande “Dov’è tuo fratello? Dov’è tua sorella?... attaccarlo **alla porta in uscita** (che si veda bene quando si esce dalla tua chiesa/oratorio). Nella settimana seguente, come famiglia, come comunità, ma anche personalmente, abbiamo il compito di farci queste domande: Dov’è mio fratello? Dov’è mia sorella?... e di fare qualche passo concreto per avvicinarci a un fratello, sorella che sentiamo/sento lontano...

PILLOLE DI MONDIALITÀ: “NON DI SOLO COVID...”

IL VIRUS DELLE MIGRAZIONI FORZATE

Medicine:

- *Organizziamo in famiglie e comunità l'accoglienza, la protezione, la promozione e l'integrazione dei migranti*
- *Promuoviamo leggi umane a favore dei migranti e della cittadinanza per i loro figli*

Oltre 80 milioni di rifugiati ogni anno scappano da guerre, violazioni di diritti umani, cambiamenti climatici, schiavitù. Tanti altri cercano il viaggio della vita per raggiungere amici e parenti, cercare un lavoro e migliorare le condizioni della propria famiglia. Molti di loro sono ospitati nei paesi limitrofi: in Africa l'85% dei rifugiati resta nel continente. Se è loro diritto emigrare, come sostiene l'art. 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, spesso si trovano, a causa della miopia e dell'ipocrisia delle politiche dei paesi più ricchi, ad affrontare rotte rischiosissime attraversando il deserto del Sahara, le montagne dei Balcani, il mar Mediterraneo (oltre 1.800 persone vi hanno perso la vita nel 2021), il fiume Rio Grande in Centroamerica, l'Oceano Atlantico per raggiungere le isole Canarie. In diversi casi i migranti sono vittime di respingimenti (a volte illegali!), trattamenti degradanti, violenti e razzisti oppure dell'indifferenza di quel mondo che ha causato il loro viaggio ma che si chiude a riccio al loro arrivo chiudendo o esternalizzando le frontiere e pagando regimi come la Turchia o bande criminali come le sedicenti Guardie costiere libiche.

“Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona” Fratelli Tutti n°129



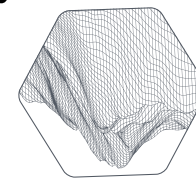
**V DOMENICA
DI QUARESIMA
3 aprile 2022
RWANDA**



A COLLOQUIO CON IL RWANDA

Commento al brano del Vangelo:

“La donna adultera” [Gv 8,1-11](#)



All'alba come di solito quando veniva a Gerusalemme, Gesù seduto al sagrato del Tempio comincia ad insegnare alla gente che è intorno a Lui. Improvvisamente è interrotto da un gruppo di farisei che conducevano una donna colta in adulterio. Dicevano: “Maestro, ora Mosè nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne, Tu che ne dici?”

Qua è la trappola: se Gesù risponde dicendo di lasciarla andare sarà in contraddizione con la legge di Mosè. Se invece Gesù è d'accordo con la lapidazione della donna, sarà “ipso facto” contro l'autorità romana che si riserva in quell'epoca tutte le sentenze di morte. Gesù preferisce allora non rispondere e si mette piuttosto a scrivere con il dito in terra, senza guardare nessuno. Intorno a Lui i farisei cominciano a perdere pazienza e Gesù si alza e dice: “Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.” È una bella risposta di Gesù.

Da una parte, infatti Gesù prende i farisei in contropiede citando a sua volta un precetto della legge del Deuteronomio: quando una sentenza è pronunciata la legge ordina: “la mano dei testimoni sarà prima su di lui per farlo morire e poi su tutto il popolo” (Dt 17, 5-7). Ma allo stesso tempo, come



nella parabola della paglia e della trave, Gesù mette scribi e farisei davanti alla loro condizione di peccatori, come di chi dicesse: se avete facoltà di punirla da voi stessi, non siete condannabili. Gesù si china e di nuovo scrive in terra. Essi, udito ciò, uscirono a uno a uno cominciando dai più vecchi. A volte la gente si interroga su cosa Gesù scriveva in terra! Alcuni dicono che scrivesse i peccati ma sembra che non sia vero. Ciò che ha spinto la gente a partire non è ciò che hanno visto o letto in terra ma ciò che hanno ascoltato dalla bocca di Gesù rispetto “alla prima pietra: udito ciò, uscirono a uno a uno...”.

Solo per avere scritto in terra, Gesù rimanda i farisei a un testo del profeta Geremia: “ O speranza di Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi, quanti si allontanano da Te saranno scritti nella polvere (Ger 17,13). Fratelli e sorelle, essere scritto in terra significa sparire con il primo soffio del vento. Con questo gesto simbolico, Gesù sembra rispondere ai farisei al modo dei profeti: “voi che condannate questa donna secondo questo parametro sarete tutti scritti da Dio per la dannazione.” Tutti gli accusatori si sono allontanati. Rimane Gesù e la donna: la misera e la misericordia. E Gesù alzatosi dice alla donna: “ dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?”

Fratelli e sorelle, nella bocca di Gesù “donna” è un termine di rispetto. È con questo termine che Gesù chiama la Samaritana ma anche sua Madre Maria a Cana e sulla Croce. Uno sguardo nuovo è posto sulla donna, uno sguardo stavolta pieno di speranza. Il ricordo della bontà di Gesù sarà per la donna come per tutti noi, il motore della conversione. Tutte le volte che sarà tentata di rinnegare i suoi impegni, si ricorderà questo bel momento di incontro con Gesù nel Tempio dove è stata rispettata per la prima volta: “Neppure io ti condanno, va e da ora in poi non peccare più.”

È proprio questo, fratelli e sorelle, la meraviglia della redenzione, che Dio non si lascia fermare dai nostri peccati.

Se ci sentiamo ancora molto lontani da Lui è forse perché non abbiamo ancora percepito in quale misura siamo amati da Lui.

Se abbiamo ancora molta paura di dedicarci completamente a Lui come siamo, è perché non abbiamo abbastanza guardato la sua Croce.

Se siamo paralizzati dalla nostra miseria è perché non crediamo ancora alla sua infinita misericordia.

Anche mentre nessuno ci ha condannato siamo a volte tentati di condannarci noi stessi con il rischio di perderci. È proprio in quel momento, fratelli e sorelle, che Gesù si alza e ci dice “Va!”.

PADRE VIATEUR BIZIMANA
Diocesi di Kibungo-Rwanda.

SCRITTO SUL SINODO

Diocesi DI KIBUNGO NEL PROCESSO SINODALE: CAMMINARE INSIEME NEL'ASCOLTO DELLO SPIRITO

La Diocesi di Kibungo, nella comunione con tutta la Chiesa cattolica in Rwanda e nella Chiesa universale, ha intrapreso il cammino sinodale voluto dal Santo Padre sul tema intitolato “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”. Si tratta di un impegno che coinvolgerà tutta la Chiesa, in tre fasi che vanno da ottobre 2021 fino ad ottobre 2023.

A livello diocesano questo processo sinodale è stato ufficialmente aperto il 17 ottobre 2021, in una liturgia della messa nella Chiesa cattedrale di Kibungo celebrata dal mio delegato. In tutte le parrocchie abbiamo inviato un messaggio indirizzato a tutti i fedeli, invitandoli ad entrare in questo cammino facendosene pienamente protagonisti e a pregare per il buon andamento di questo evento ecclesiale, perché, come dice il Santo Padre, per riuscire in questo impegno bisogna promuovere «il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno» (Papa Francesco, Discorso del 9 ottobre 2021).

La Chiesa cattolica in Rwanda è sempre stata rappresentata nei Sinodi dei Vescovi sull'invito del Santo Padre, ed ha portato il suo contributo, ma non era possibile coinvolgere in queste assemblee sinodali tutto il Popolo di Dio. Invece questo sinodo, per la sua estensione e le sue tematiche, s'inserisce nell'esperienza che la Chiesa in Rwanda ha avuto già nel contesto della preparazione al grande Giubileo del 2000. In questa occasione, che coincideva anche con il centenario dell'evangelizzazione del Rwanda, la Chiesa ha organizzato e celebrato un sinodo straordinario sul tema dell'etnocentrismo e dell'ideologia dell'odio etnico nella storia del popolo rwandese. Il paese era appena uscito dal genocidio perpetrato contro i tutsi nel 1994, e stava accogliendo molti rifugiati che stavano rientrando dall'esilio. Per prepararsi a vivere insieme, a ricucire le ferite di ogni genere e a intraprendere il cammino di unità e di riconciliazione, questo Sinodo è stato provvidenziale. Ha

permesso alla gente di incontrarsi, di ascoltarsi, di esprimere i propri vissuti e riflettere sugli avvenimenti che hanno sconvolto la vita di ognuno, di confrontarsi sulle problematiche che hanno generato odio e divisioni anche tra i cristiani, al punto di culminare nel genocidio; e più che essere solo un cammino sinodale è diventato un vero processo di guarigione.

Ma adesso, con le nuove generazioni, c'è una parte importante dei fedeli che non hanno fatto quest'esperienza. Così possono trovare in questo percorso sinodale un'occasione propizia per conoscersi e camminare insieme nell'ascolto reciproco e nella condivisione dalla quale aspettiamo un nuovo impulso di energie vitali per la Chiesa e per il nostro Paese. Ovviamente dobbiamo tenere conto del fatto che la pandemia del Covid-19 rende difficile l'organizzazione normale degli incontri e richiede anche il ricorso ad altri mezzi di comunicazione, lì dove mancano le condizioni necessarie per riunirsi.

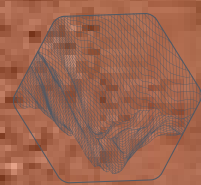
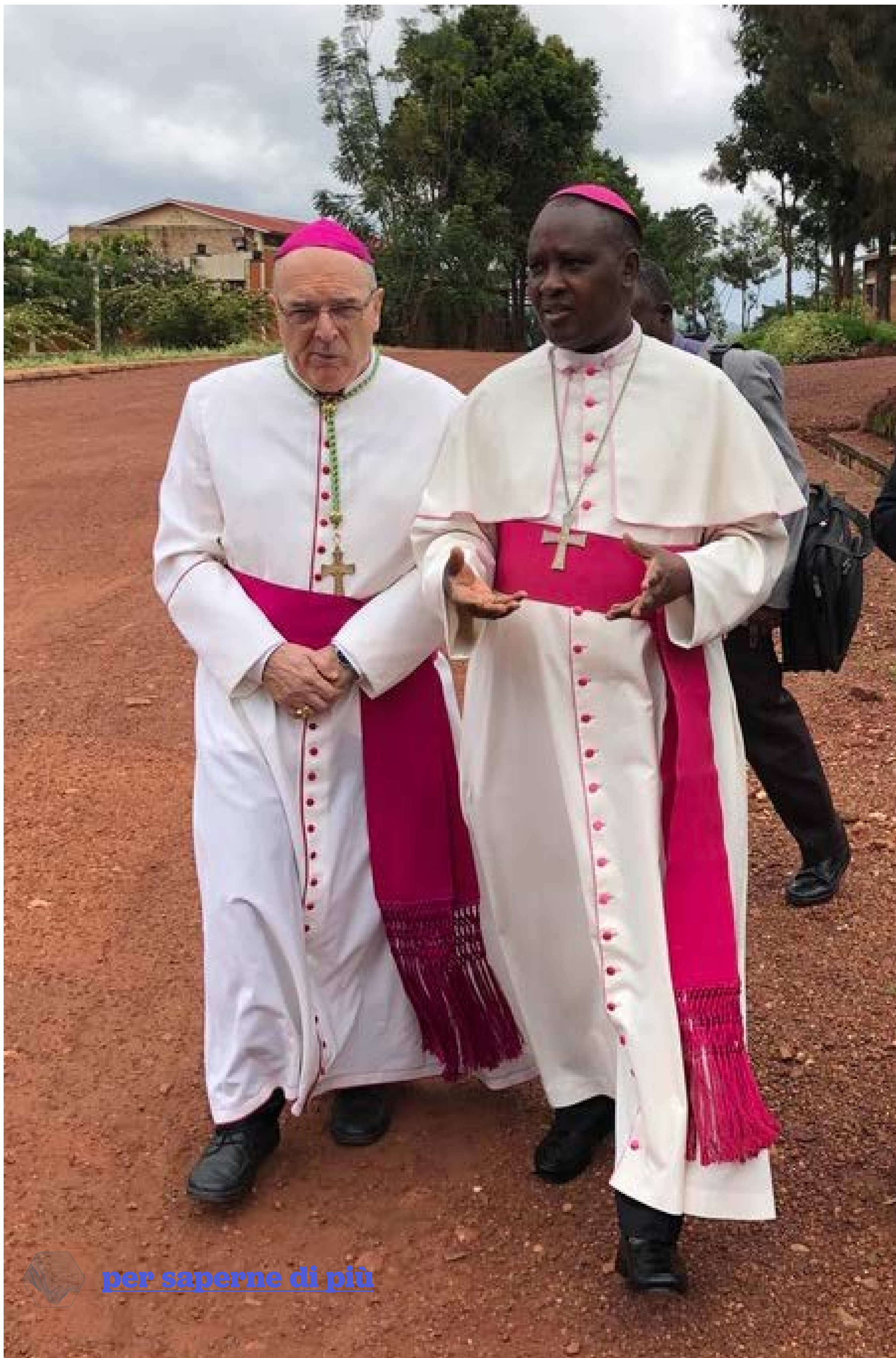
Consideriamo perciò questo cammino sinodale come un evento di grazia che il Signore ha voluto offrire alla sua Chiesa; ci auguriamo che possa portare frutti di comunione e di riconciliazione, che possa portare ciascuno a sentirsi amato dal Signore nella sua Chiesa e disposto a servirlo con generosità e responsabilità. Ascoltando “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2, 7), ci aspettiamo che questo Sinodo generi per il popolo di Dio frutti di “comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo”, ci permetta come pellegrini di proseguire il cammino verso il Cristo risorto ed eterno, per alimentare il respiro escatologico: “Vieni, Signore Gesù”. (Paolo VI, Angelus 11 ottobre 1970)

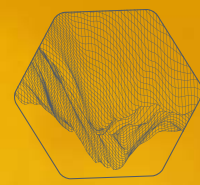
S. E. CARD. ANTONIO KAMBANDA
Arcivescovo di Kigali, amministratore apostolico di Kibungo



PRESENZA REGGIANA

In questa quinta domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Rwanda. Attualmente non ci sono missionari in servizio stabile, ma continua il legame con il sostegno di alcuni progetti, in particolare le tre Case Amahoro: **Mukarange**, **Karabondo** e **Bare** (Case della Pace, Dioc. Kibungo). Il responsabile del progetto è **don Viateur Bizimana**.





[per saperne di più](#)



PREGHIERA DEI FEDELI

Ti preghiamo o Signore per la **nostra missione in Rwanda**. Allontana da questa terra ogni violenza e lo sfruttamento sfrenato delle risorse. Rafforza il lavoro delle giovani volontarie laiche, perché siano sempre punti di riferimento nel loro seminare “pace e riconciliazione” tra i popoli che vi abitano. Rendi anche noi strumenti di pace e di riconciliazione nelle nostre relazioni quotidiane e nella nostra società. *Preghiamo.*



SEGNO DI FRATERNITÀ

“Cesto della fraternità”

Portare un alimento per famiglia alla Messa Domenicale (es. 1 kg di zucchero, 1 kg di pasta, ect). Durante l’offertorio un rappresentante per famiglia (per evitare assembramenti), porterà l’alimento all’altare dov’è posto il cesto della fraternità. È la nostra piccola condivisione di ciò che si ha, con i poveri. Non mancano famiglie in difficoltà, luoghi di accoglienza... anche qui vicino ed in mezzo a noi. Questo segno può essere fatto e ripetuto tutte le domeniche della Quaresima.

PILLOLE DI MONDIALITÀ: “NON DI SOLO COVID...”

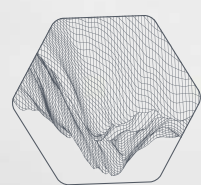
IL VIRUS DEI RAZZISMI

Medicine:

- *Coltiviamo una **spiritualità** cosmica e umanizzante, fondata su silenzio, ascolto e impegno, capace di prendersi cura di sé e dei poveri*
- *Valorizziamo una **cultura dell'incontro** tra diversi, del dialogo, dello scambio reciproco di doni, esperienze e vissuti: “mettersi seduti ad ascoltare l'altro”*

Il cambiamento d'epoca, accelerato dalla rivoluzione digitale, porta con sé la tendenza a un'omologazione globale al sistema dominante che schiaccia le diversità culturali, religiose, etniche e le specificità dei popoli originari. Va diffondendosi a livello mondiale la dittatura dell'individuo e dei suoi bisogni insieme alla paura del diverso, inteso più come minaccia che come alleato, potenziata dalle nuove piattaforme digitali di comunicazione che, se non ben calibrate, possono dar adito a linguaggi e azioni d'odio. Si riaffacciano ombre di razzismi e sovranismi globali e una “cultura dei muri” (es. tra Ungheria e Serbia, tra Polonia e Bielorussia, tra Usa e Messico) che tendono a scartare i fragili, i poveri, i migranti per stabilire nuovi confini di identità tra individui sempre più isolati e tristi. Fa fatica a farsi largo una mentalità comunitaria del sentirci un “noi” capace di valorizzare i pilastri della Dottrina Sociale della Chiesa: il bene comune, la dignità di ogni persona umana, la destinazione universale dei beni della terra, l'opzione preferenziale per i poveri. Si trascina il sogno di un'autorità mondiale (es. Onu dei Popoli) capace di dare una visione, un indirizzo etico, un sogno alla collettività umana.

“Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità»” Fratelli Tutti n°27



[per saperne di più](#)



**ALTRE
PROPOSTE
MISSIONARIE**

Aggiungiamo altre proposte, che si possono realizzare anche dopo il periodo di Quaresima

- **Per crescere nella responsabilità**

Verso Madre Terra: Piantare una piantina nel proprio giardino. Prendersi cura di una pianta significa prendersi cura di se stessi, del pianeta e del futuro di tutti. Oppure, **regalare o adottare una piantina:** vedi link: <https://www.treedom.net/it/plant-a-tree>

- **Per crescere nel nostro essere missionari**

Chiedere un **breve video-messaggio** ad un missionario o a persone che hanno fatto un'esperienza missionaria. Scopo: ricordare una missione, con cui abbiamo i contatti, ma anche crescere nel nostro essere Chiesa in Uscita. Occorre fare girare il breve video messaggio sui social della comunità, dei gruppi, delle UP

- **Per crescere nella nostra attenzione**

Verso il povero-vicino-a-noi: Regala un pasto alla “mensa diffusa” <https://caritasreggiana.it/donations/sostieni-le-mense-diffuse/> più vicina ... e sensibilizzare i propri amici a fare lo stesso.

- **Per crescere nella nostra società**

Distribuire la preghiera: **Partire è** di Dom E. Camara. Il messaggio è: anche noi siamo chiamati a partire qui, ogni giorno.



EVENTI NAZIONALI

- **Back to the future, Missio Giovani verso il CoMigi 2022**

Si svolgerà dal 22 al 25 aprile

il VI Convegno Missionario Giovanile

presso la Fraterna Domus di Sacrofano (RM).

[missioitalia.it/back-to-the-future-ecco-lo-slogan-del-co-mi-gi-2022/](https://www.missioitalia.it/back-to-the-future-ecco-lo-slogan-del-co-mi-gi-2022/)

- **<https://www.festivaldellamissione.it>**

Milano 29 settembre -02 ottobre 2022



INFO
E APPUNTAMENTI
DIOCESANI

COMMENTI IN DIRETTA DAL MADAGASCAR

Quaresima con don Luca



*Avviso da un gruppo di famiglie di Novellara in collaborazione
con il Centro Missionario Diocesano.*

Don Luca Fornaciari ha accettato il nostro invito: ogni settimana di Quaresima si collegherà in diretta da Manakara, in Madagascar, per un momento di riflessione sul Vangelo e di aggiornamento dalla sua missione.

Gli incontri, aperti a tutti, saranno online su Zoom ogni giovedì alle 20.30 al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/83266053643>

Sarà possibile collegarsi già dalle 20.15, in modo da iniziare puntuali.

Per il link in formato digitale: www.cmdre.it o www.novellara.net

03 marzo - *“Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo”*

10 marzo - *“Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto”*

17 marzo - *“Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”*

24 marzo - *“Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita”*

31 marzo - *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei”*

07 aprile - *“La passione del Signore”*

Per maggiori info: quaresimacondonluca@gmail.com oppure 328 2788964 (Vittorio)

**ID RIUNIONE:
832 6605 3643
LINK:**

[HTTPS://US02WEB.ZOOM.US/J/83266053643](https://us02web.zoom.us/j/83266053643)

INDICE

INTRODUZIONE

I DOMENICA DI QUARESIMA, 6 marzo 2022
BRASILE

II DOMENICA DI QUARESIMA, 13 marzo 2022
INDIA

III DOMENICA DI QUARESIMA, 20 marzo 2022
ALBANIA


IV DOMENICA DI QUARESIMA, 27 marzo 2022
MADAGASCAR

V DOMENICA DI QUARESIMA, 3 aprile 2022
RWANDA



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Via Vittorio Veneto, 6 - Reggio Emilia

 **0522 436840**

 www.cmdre.it

 missioni@cmdre.it

 [cmdreggio](https://www.facebook.com/cmdreggio)

 [missioni_re](https://www.instagram.com/missioni_re)

